

I nuovi sequestri di mascherine scatenano la protesta della Uil

«È inaccettabile che i lavoratori Ausl in prima linea siano esposti a rischi»

CESENA

«È inaccettabile che lavoratrici e lavoratori in prima linea siano esposti a situazioni di rischio in ragione dell'incapacità a fornire e a garantire loro dispositivi di protezione individuale non solo a norma ma sicuri e tutelanti».

Il nuovo sequestro di mascherine in uso anche all'Ausl Romagna ordinato tramite la guardia di Finanza dalla magistratura di Ro-

ma fa arrabbiare la Uil Funzione Pubblica di Cesena, Forlì-Ravenna e Rimini.

«Siamo preoccupati di quanto sta avvenendo nell'ambito della sanità romagnola in relazione al sequestro delle mascherine date in dotazione ai reparti e non sicure se non addirittura dannose per la salute degli operatori. Lavoratori in prima linea da oltre due anni per fronteggiare una pandemia che di anno in anno si manifesta più forte dell'anno precedente. Così mentre le tutele garantite dalla vaccinazione vengono meno (gli operatori sanitari sono stati infatti i primi ad essere sottoposti alla campagna vaccinale) e

si è costretti a ulteriori richiami ci si trova a dover far fronte a un ulteriore nemico: la mancata sicurezza di alcuni dispositivi di protezione individuale dati agli operatori. Rimane poi da chiarire un ulteriore aspetto ovvero se il maxi sequestro di mascherine non comporterà nel prossimo futuro problemi di approvvigionamento nei confronti dei dipendenti e quali effetti sulla salute potrebbe avere comportato l'utilizzo di mascherine non a norma. Chiederemo alla direzione Ausl i dovuti chiarimenti e le indispensabili rassicurazioni affinché ogni dispositivo fornito ai dipendenti garantisca le dovute protezioni».